

## Spettacoli Cultura

### Videoguida

Raiuno, ore 20,30

## A «Spot» economia e berretti verdi



Come (quasi) d'abitudine apriamo con *Spot* (Raiuno, ore 20,30) questa rubrica del martedì. Il programma di Biagi si è assestato su un livello così denso e «caldo» di informazione che si rischia solo di dare notizie superflue. Comunque al momento in cui scriviamo possiamo dire che si prevede come apertura un servizio di imprevedibile attualità e come servizio centrale un minisondaggio sullo stato attuale delle cose economiche. È proprio vero che si andanda tutto bene? La triade Romboli-Prodi-De Benedetti avrà la sua autorevole opinione. Poi, a caso, tutte le massime possono fare loro conti e vedere se nel portafoglio anche a loro è arrivato qualcosa della ricchezza galleggiante. Altri servizi di *Spot*: sentiremo il signor Brian Jenkins, che ha la carica certo importante di consigliere di Reagan, ed è un berretto verde. Potrebbe essere meglio che qualcuno consigliasse lui, ma di certo non l'altro americano che ascolteremo in serata, Gritz Bo, anche lui un reduce dal Vietnam. Pare che sia rimasto in persona, cioè il personaggio vero che ha spinto quello cinematografico di Stallone. Niente meno. E per sfatare le orecchie da tante cose serie (e tristi) finalmente arriva Pavarotti, con la sua voce divina, a parlarci dei suoi 25 anni di canto, che saranno anche festeggiati subito dopo, sulla stessa rete (ore 22), con uno special tutto lirico. E infine, per tornare alle cose politiche, sentiremo il figlio di Rudolf Hess, nazista, novantadue anni. Il più vecchio detenuto in un carcere europeo. Il figlio, che è un architetto cinquecentenne, racconterà il suo rapporto con simile padre, che peraltro ha sempre visto dietro le sbarre. Alla morte di Hess il carcere di Spandau verrà distrutto e rasato al suolo. E amen.

### Italia 1: canzoni azzurre

Passiamo a qualcosa di più leggero, come *Azzurro '86*, la manifestazione musicale che parte ogni settimana alle 14,15 e ricomincia (stessa rete) alle 20,30. Il programma è stato registrato al Teatro Petruzzelli di Bari, presentato da Romana dell'Abate e da uno stuolo di belle madri per ogni squadra canora. Qui manca lo spazio per citare tutti i nomi. Ma supponiamo che le squadre sono sei, ciascuna formata da cinque cantanti o brividi. Tra i partecipanti alla disfida molti bravi e qualcuno anche brupissimo. Per esempio c'è Joe Cocker e ci sono Bronski Heat. Ma nel complesso il livello quest'anno è molto alto. Certo bisogna essere interessati al genere, magari considerare la tv una sorta di colonna sonora delle proprie serate. Purtroppo è la formula della sfilata con intermezzo di ospiti ad avere un po' di vecchiosità sulle spalle. Ma per le canzoni, si sa, ripetita juvant.

### Canale 5: bianco e nero per l'estate

Passiamo a *Non Solomodo*, programma di Canale 5 (ore 22,30) che l'abruzzese Pasquone conduce in porto con molta eleganza, come del resto vuole il tema. Oggi si parla di auto, quelle lanciate sul filo del trecento allora in quel di Monza. Si parla di Peter Lindbergh, grande fotografo di moda con un piede sulla carta stampata e uno nel cinema. Si parla, ancora, dell'«Oscar» del cinema, manifestazione premiata (per gli addetti) in un albergo milanese e ha visto (chi le ha viste?) le più belle pietre al mondo e i più bei gioielli disegnati da stilisti. Infine, per la moda vera e propria, c'è la gran sfilata di bianco e nero e di tutti i colori in cui questo e quel sarto ha fatto il suo mestiere per vestirci, abbellirci, mozzicarci. Ci hanno pensato i soliti Armani, Versace e Fendi a dimostrare che bastano questi due colori (o non-colori?) a darci il movimento dell'eleganza per la primavera-estate di questo imprevedibile '86. (Senza riferimenti calcistici).

### Raiuno: Olmi e i giovani

Continua su Raiuno (ore 14,15) il ciclo «Di paesi di città» composto da una ventina di filmati, tutti opere di giovani assistenti e grandi Ermanno Olmi. Dedicati alla vita della provincia o a storie marginali delle metropoli, questi cortometraggi alla fine costituiscono quasi un film sui aspetti della realtà italiana che il cinema italiano non può essere usato per vestirci, abbellirci, mozzicarci. Ci hanno pensato i soliti Armani, Versace e Fendi a dimostrare che bastano questi due colori (o non-colori?) a darci il movimento dell'eleganza per la primavera-estate di questo imprevedibile '86. (Senza riferimenti calcistici).

(a cura di Maria Novella Oppò)

## Scegli il tuo film

**H. KENTUCKIANO** (Raidue, ore 20,30)  
Il doppio Burt Lancaster, regista e attore, campeggia in questo western girato nel 1955. In un castello della campagna, un uomo abbandonato con il figlioletto il nativo Kentucky per emigrare nel Texas. Lungo il viaggio lo attendono avventure piacevoli e non, che alterano il suo coraggio e rafforzano il suo legame con il figlio. Nel cast, a fianco del protagonista, c'è posto anche per un molto Walter Matthau stile Far West.

**DRAMMA DELLA GELOSIA** (Retequattro, ore 20,30)  
Tutti i particolari in cronaca, tanto per citare il titolo completo. È un film celebre, un titolo divenuto proverbiale, girato da Ettore Scola nell'ormai lontano 1970. È la storia di un amore popolare (tra un muratore e una fioraia), che viene improvvisamente turbato dall'apparizione di un rispettabile «uomo invecchiato». La sceneggiatura, firmata dagli impagabili Age e Scarpelli, è spassosa, gli interpreti (Marcello Mastroianni, Monica Vitti, Giancarlo Giannini) le assecondano al meglio.

**ASSASSINO ALLO SPECCHIO** (Euro Tv, ore 20,30)  
Il solito giallo di Agatha Christie impaginato per lo schermo dalla sicura di Guy Hamilton. In un castello della campagna inglese si sta girando un film, e sul set avviene un misterioso omicidio. La polizia brancola nel buio, ma per fortuna Miss Marple ha capito tutto. Chi sia il colpevole, scopriremo da soli: noi siamo autorizzati solo a darvi i nomi degli attori, peraltro abbastanza nobili: Liz Taylor, Rock Hudson, Kim Novak, Geraldine Chaplin e la brava Angela Lansbury nel ruolo dell'impagabile vecchiaia-detective (1950).

**LA RABBIA GIOVANE** (Raidue, ore 22,55)  
Realtà di lusso, pressoché d'obbligo per tutti i cinefili. È il primo film di Terry Malick, un regista troppo bravo per Hollywood che gli ha permesso di realizzare solo due film in tredici anni (questo, che è del '73, e il successivo *I giorni del cielo*). Il film nasce come una normale storia d'amore fra due adolescenti e si sviluppa come un dramma allucinate, in cui un ragazzo uccide solo per il gusto di essere «qualcuno». Martin Sheen, Sissy Spacek e Warren Oates sono gli ottimi interpreti.

**BRIVADOS** (Italia 1, ore 23)  
Montato a cavallo e seguito Gregory Peck, impegnato a scacciare i nativi Far West in caccia degli assassini di sua moglie. Nel film, diretto nel 1956 da Henry King, c'è anche una giovanissima Joan Collins, già bellissima e non ancora perduta come in *Dynasty*.

**AVVENTURA ALL'AVANA** (Raidue, ore 23,15)  
Il bravo George Cukor, il regista della bella di turno Norma Shearer in una delle sue prove migliori. Le fanno corona Robert Taylor e George Sanders.

### Dal nostro inviato

**SALSOMAGGIORE** — Outsider sì, ma con juicio. È anche il polemico Salsomaggiore, come ogni festival con tutti i crismi, si conclude con una pioggia di riconoscimenti e di premi. Helma Sanders-Brahms, Maurizio Ponzi, Laura Betti, Pedro Almodovar e Joan Logue, girati cinematografici, hanno materializzato però al meglio le «direttive» dell'organizzatore Adriano Aprà. È infatti un omaggio a un cinema lontano anni-luce da quello che si produce oggi in Italia, a un cinema novantenne ma che non si sente né «un po' vecchio» né «un po' nuovo», solo finito. La menzione a Paulo Branco, il produttore portoghese, lodato perché «compagno e complice del suo regista», che qui era presente con *Garden de la nuit* e *Maine, Oceano* (fra i titoli del suo curriculum c'è, per esempio, *Lo stato delle cose* di Wenders). Di nuovo portoghese, però isolato dalle grandi carovane del mercato internazionale, è in più di tematica insolita, *Um adeus português*, il film con cui João Botelho si è portato a casa i dieci milioni di lire in premio. Né tour antropologici, né solitudini pastorizie, predilette dai suoi colleghi di Lisbona: Botelho, in bianco e nero e a colori, guarda in faccia un impero al tramonto, quello portoghese in Africa, e affronta un soggetto, la colonizzazione, tabù finora per i figli di Manoel de Oliveira.

A noi comunque, nelle giornate conclusive di questa rassegna quest'anno un po' stanca, è sembrato d'improvviso seducente un altro film piaciuto d'altronde anche alla giuria: *Zina*, insignito di un premio speciale. Autore, un nativo del triangolo industriale britannico, Ken McMillen trentottenne di Manchester, che conferma e supera quanto di buono s'è detto e ridetto sul cinema inglese degli anni ottanta. Se i giovani registi inglesi, conazionali degli storici di Oxford, amano immergersi nel passato, McMillen lo fa in modo tutto suo, unendo politica e psicanalisi; se questo cinema nato in opposizione alla colonizzazione americana aborrisce il grande spettacolo e magari eccede in «bella scrittura», McMillen gonfia le sue immagini scarse, in bianco e nero o in colori terrosi, con una singolare potenza visionaria.

Zina Bronstein è la figlia di Lev Davidovic Bronstein, meglio conosciuto come T. Utsky, nata in un esilio imposto al padre dallo zar, in Siberia, nel 1900, morta suicida, nel 1933, mentre Hitler va al potere, a Berlino, in esilio di nuovo, ma allora

**Salsomaggiore '85** Al festival, chiuso domenica, Syberberg, Schroeter e Godard. E, dall'Inghilterra, un bel film

# Zina Trotsky, diario d'una schizofrenica



Domiziana Giordana in un'immagine di «Zina»

per volontà della Russia del Soviet. Kronfeld, lo psichiatra che l'ha in cura, annota i suoi ricordi da Antigeno, figlia schizoide d'un padre terribile e famoso, ma intravisto di rado, lontano come un mito. La mente di Zina è insomma il luogo doloroso in cui il paesaggio arido della schizofrenia si unisce con la terra bruciata che Stalin ha fatto intorno a suo padre Trotsky e con il deserto che i nazisti in ascesa creano intorno a loro.

Protagonista di grande efficacia fisica, un'attrice che in Italia potevamo anche credere scomparsa: Domiziana Giordana. Desaparecidos davvero, purtroppo, decine di migliaia di argentini, protagonisti spettrali di *De l'Argentine*, un documentario di Werner Schroeter girato in tre anni a Buenos Aires: le dichiarazioni delle madri della Plaza de Mayo s'intrecciano con grande efficacia alle scene di un grande dramma sulla verità e la completezza, *Galileo* di Brecht.

Resta da dire su due video-d'autore offerti dalla rassegna. Un video di tre ore che è una provocazione: *Edith Clever* best Joyce, firmato dal più «superomista» dei tedeschi, Hans Jürgen Syberberg. La difiana interprete della *Marquisette* con O. legge il monologo di Molly Bloom dall'*Ulysses*, sfogliando le pagine del libro, accompagnata solo dalla luce man mano più declinata di una candela e, fuori della finestra, dalla lenta corsa dei treni che, sotto le nevi, viaggiano verso l'Urss. Dice Syberberg: «È un film tutto suo, di Edith, lo ho solo manovrato la macchina, ripetendola mentre leggeva, per 3 ore, in tempo reale». Sarà, ma da un «video» apparentemente intimo trasparente ugualmente (durata, tipo d'operazione) il noto amore per la monumentalità del regista di *Parsifal* e di *Hitler*.

Amore per ciò che è «epocale», invece, è in più passione viscerale per il cinema e odio per la televisione in *Soft and hard*, video-conversazione fra Jean-Luc Godard e Anne Marie Miéville. «Nell'epoca delle tv private e delle sonde su Marte, dei massacri a Beirut e del dollaro in ascesa» regista e sceneggiatrice chiacchierano nella loro casa in Svizzera. E, mentre Anne-Marie stira o scrive, mentre Boris Karloff e Ingrid Bergman irrompono sullo schermo, Godard dichiara: «La Tv ha usurpato il posto del cinema. Quando guardo la televisione francese, ogni capisco cosa significa i francesi a organizzare la Resistenza contro i tedeschi».

Maria Serena Palieri



### Di scena Una novità del giovane autore Steve Spears

## Balbuzienti, riunitevi in Australia

**LA BALBUZIE DI BENIAMINO** di Steve J. Spears. Traduzione e adattamento di Romeo De Baggis e Laura Del Bono. Regia di Alfio Petrucci. Scena e costumi di Daniela De Carmine. Musiche di Federico Ammendini. Interpreti: Guido Cerniglia. Produzione di Umbria Teatro. Roma, Teatro La Scala.

Del cinema australiano sappiamo qualcosa, da qualche tempo. Del teatro che si fa in quel lontano paese, quasi nulla. Rari spettacoli, ma d'impianto «visuale», sono stati giunti fino a noi, in occasioni speciali (festival come Spoleto, gemellato ora con Melbourne). Con *La balbuzie di Beniamino*, abbiamo invece l'esempio di un testo d'autore, adattabile e traducibile in altra lingua dalla sua. Di Steve J. Spears, apprendiamo che è nato nel 1951 (ad Adelaide), ha scritto parecchio a partire dai vent'anni, per la scena e poi pure per lo schermo, è stato ed è anche attore. *La balbuzie di Beniamino* (il titolo originale suona un tantino differente) ha avuto numerosi allestimenti in patria e fuori, e a New York, nel 1979, ha ricevuto tre importanti premi.

Beniamino (Franklin di cognome, come il famoso scienziato e uomo politico nordamericano) non è il personaggio centrale del dramma, bensì l'invisibile interlocutore (non il solo) e un'ossessiva presenza nella vita del protagonista; costui (che, a un dato punto, risulterà chiamarsi Robert) è un insegnante di ortopedia, od ortofonia, ovvero di corretta pronuncia, su cui «sessant'anni» (e in realtà ne ha trentacinque) travestito. Per una non molto nascosta vocazione teatrale, e per crearsi un nome tutelare, ha intitolato la sua scuola a Shakespeare.

Nella sostanziale solitudine di Robert (il suo amico più intimo, Bruce, ha moglie e figli) s'introduce un giorno, dunque, Beniamino, un meraviglioso fanciullo didicenne, affetto da balbuzie. Robert lo cura, crede di scoprire in lui qualità artistiche, e lo aiuta a sviluppargli, accoglie le confidenze del ragazzo, che in pratica, nonostante l'iniziale *hardship*, si mostra precoce e disinvolto; ma si svelerà, in seguito, che le acerbe avventure di Beniamino sono di segno maschile, e non femminile. In breve, il maestro è turbato, sedotto, conquistato dall'allievo, e infine travolto dalla passione. Quindi, letteralmente assediato da una torma di bispensanti inferociti (giacché siamo in una città di provincia, dove con tutta evidenza la tolleranza non è di casa), con mette qualche stranezza di troppo, e viene rinchiuso in un manicomio. Dopo, nel secondo atto, lo vediamo sul serio a rischio di impazzire, lievemente confortato dalle visite e dalle lettere di Bruce, di Beniamino e dell'avvocato, il quale ultimo tenta invano di tirarlo fuori da quell'odiosa segregazione.

È probabile che, all'origine, il lavoro di Spears abbia (denuncia d'un clima persecutorio alimentato da ignoranza e pregiudizio, più forti delle leggi (ci si spiega, infatti, che in Australia, come altrove, omosessualità e «travestimento» non sono più un reato). In questa edizione italiana, fra tagli e aggiustature, ad avere risalto spiccato è il ritratto di una nevrotica «diversità», che potrebbe manifestarsi sotto altre forme da quella omosessuale, e che comunque mostra una stretta parentela con la comparsa dell'istituzionalista dell'arte scenica. Insomma, il protagonista ha molto l'aria di «recitare», sia pure su una sua privatissima ribalta, un ruolo percoloso, ma in qualche modo compensativo di quelli che avrebbe voluto incarnare, da vero attore, su uno scenario palcoscenico (e ci offre infatti, a un certo momento, un florilegio di eroi shakespeariani).

l'interpretazione di Guido Cerniglia è notevole, intensa e partecipativa, bene inquadrata dalla regia di Alfio Petrucci, che con dosati effetti luminosi e sonori (a volte forse sovrabbondanti) sottolinea il progredire del patato delirio di Robert. Efficace, inoltre, l'impianto scenografico di Daniela De Carmine, con le sue strutture mobili e leggere che possono fingere porte, finestre, paraventi, giacigli, in un continuo sin dal principio, col loro inquietante balanciare, il «tema» della reclusione manicomiale. È bella e l'invenzione di quelle teste statuarie, di ascendenza metafisica, che, distese sui letti, rappresentano la silenziosa, sventurata compagnia del protagonista nella clinica psichiatrica.

Aggeo Savio

# Cinema in video o television art?

### Nostrò servizio

**SALSOMAGGIORE** — Fare pubblicità al nuovo, magari anche «già visto», in altre visioni, altri festival, non importa — è il fine. Saiso Film il mezzo. Questo, schematizzando, ha detto domenica Adriano Aprà, direttore della manifestazione che dalle nostre parti si riferisce di più all'escalation di nuove forme audiovisive che agli appuntamenti del mercato cinema e video. Occasionale il festival, per la stessa definizione, non il valore di attenzione e di orientamento che realisticamente ha come effetto. Fagato fino in fondo il debito con l'immagine-segmento — nelle scorse edizioni, clip spot d'autore, videolettere — la temperatura espressiva sta cambiando. La presenza del video, liberata dal suo uso per vestirci, abbellirci, mozzicarci, si apre nelle articolazioni produttive esistenti e da inventare, si differenzia senza negare la circolarità che oggi mette in comunicazione forme, risorse, materia pensante. Per restare in Italia il concorso, riservato ad opere realizzate durante l'ultimo anno, più che segnalare o suggerire generi diversi, mostra strategie e senza ombra di compiacimento si possono dire «la sopravvivenza»: la ricerca di nuovi com-

mittenti, la sfida di un artigianato di genio, l'eco istituzionale ( Rai in primis), le tecniche oggi abbordabili. L'identikit del videomaker italiano comincia qui. Avventurose, spesso, le combinazioni produttive. Voci celate di Silvio Soldini — premio dall'Associazione delle cooperative culturali — girato con grande discrezione autorale in un day ospital delle Usl, è finanziato dalle Usl. Solo lago di Bruno Bigoni, per la stessa definizione, si costruisce, autonomamente, un interessante spazio di regia tra le quinte dello spettacolo teatrale; per Franco Piavoli, Lucien Ingannì, lente locale e gli allestimenti di centro cinematografico; per lo splendido il mio triste continente — monologo in camera fissa di una desparecida cileña, realizzato da Annalisa Scafi e Roberta Mazzoni — il costo ridotto praticamente a zero.

Ma se il cinema in video vive gioie e dolori che appartengono al cinema italiano generale, è rivolto a un pubblico che si divide sempre più cospicuo di giovani guarda alla «television art» e immediati dintorni, ossia a quel «prodotto innovativo» che, Rai e private permettono, è rivolto a un pubblico televisivo. Le Photocopie di Giulio Stambri, una secca, esilarante vi-

deoinchiasta su sesso, afrodisiaci, vizietti, gelosie dell'italiano medio e noi. Videotratte di Convertino, i frammenti di Cesare Ronconi (risultato vincitore con L'ultimo ritocco del nome su Eva nascente), da guardare come muse inquietanti, convergono verso forme brevi, puntualmente cumulabili, il più in pillole, più facilmente prescrivibili. *Dallas/Dynasty*, in fondo, in cui la ciclicità è la dose massicce sulla condizione dell'effetto — è anche la formula di Anrea Centazzo per Altan, altro videotratte (del papà di Cippiti), della grafica computerizzata «povera ma eclatante (Bird) di Videosini, dei mostriciattoli spaziali (di pomoge e «piastina, fotografati) di Broli/Pani/Tari. Più raro il videoverità, non naturalistico, come Orizzonti di gloria, di Luca Gasparini, su rock e altre storie. Tommaso, sempre che per immaginare queste schegge vaganti, confrontandosi con gli emergenti della grafica, dal fumetto al computer, con i pochi maghi del video in circolazione, la Rai ha messo in cantiere trasmissioni come Obladi, Oblada, ha spinto videoclip originali (Ranuccio Sodi su Jannacci e Buscaglioni), in Italia sarà. Ma impratito ha fatto poco. Non necessa-

riamente... un programma di Gino Castaldo e Carlo Massarini (l'ex Mister Fantasy), durato in fase di lavorazione la bellezza di un anno e mezzo, è il primo tentativo serio — a giudicare dalla prima puntata, presentata qui a Saiso — di varietà postdemocratica e «diverso». Ingredienti: grafica di Carpenteri, strisce del Giovattolli Mondani Meccanici (Mondanetti) — in concorso anche con Tamburo un clip d'essai stuggito inspiegabilmente alle segnalazioni della giuria —, faccia di Massarini, il comiche di Paolo Hendel e Gemelli Ruggeri, vecchi spezzoni di Laurel e Hardy, Bogart, etc. Non c'è storia, solo viaggio nella «fabbrica d'immagine». Incredibile ma vero: tutto ciò in prima serata, per undici puntate, a partire dal 27 giugno.

Se la «fabbrica delle immagini» ha un centro raffigurabile, comunque, a Saiso questa zona di alta tensione tra linguaggio visivo e realtà è stata intravista — nessun dubbio — nella retrospettiva dedicata a Joan Logue, l'artista americana che ha fotografato con il video le menti migliori di almeno tre generazioni, compresi John Cage, Laurie Anderson, Philip Glass, Palestine, John Malkovich, Steve Reich, Nam June Paik, Philippe Solters. At-

traverso questi «Spot d'artista» di 30 secondi da appendere come quadri, si può constatare che un modo diverso di osservare la realtà — non solo musicisti, scrittori, scultori ma pescatori del Mare del Nord, operai — offre immagini diverse, sintesi diverse, e, in prospettiva, l'unica possibilità necessaria ad un artista per universalizzare il suo.

Fuori concorso le nuove cose di John Sanborn (Sister Suzie Cinema, riproposizione, con effetti speciali, del musical di Brewer & Telson, Bob Wilson (la nuova edizione di *Stations*), Tom Bowes (il videocatalogo della Kitchen di New York), ma soprattutto di Kit Fitzgerald e Paul Garin, due dei videomaker più significativi, con Sanborn per una decina di opere, Adelphi Pinguini, commissionato dalla Sony per l'esposizione di Tsukuba '85, esplora — con il contributo del cantante-performer Fyochi Sakamoto — gli effetti ottenibili da alcune celebri e potenti macchine video, usate sia in modo «standard», che assolutamente «inusuale». Una tempesta elettronica può unire, di attimo in attimo, la psichedelia o la pittura ad olio.

Fabio Malagnini

### Programmi Tv

- 11.00 SPECIALE GIOVANI SCUOLA E LAVORO**
- 11.00 TRAPPER JOHN - Telefilm «La seconda vista»
- 11.55 CHE TEMPO FA - TG1 FLASH
- 12.05 PRONTO... CHI GIOCA? - Conduce Enrica Bonaccorti
- 13.05 TELEGIORNALE - TG1 - Tre minuti o...
- 14.05 PRONTO... CHI GIOCA? - Cultura telefonata
- 14.15 DI PAESI DI CITTÀ - (2° puntata)
- 15.30 DSE: TELEMATICA PER LO STATO DEL 2000
- 16.00 CRONACHE ITALIANE
- 16.30 54° CONCORSO IPPICO INTERNAZIONALE
- 17.00 TG2 FLASH
- 17.05 MAGICI - Con Piero Chamberetti
- 17.55 DSE: DIZIONARIO - «Habitare»
- 18.10 SPAZIO LIBERO - I programmi dell'accesso
- 18.30 ITALIA SERA - Conduce Piero Badolati
- 19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
- 20.00 TELEGIORNALE
- 20.30 SPOT - Uomini, storie, avventure, con E. Biagi
- 21.50 TELEGIORNALE
- 22.00 LUCIANO PAVAROTTI AL MADISON SQUARE GARDEN
- 23.05 L'AZIONE CATTOLICA ITALIANA
- 23.35 TG1 - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA
- 23.50 DSE: AMERICA DOVE - Viaggio tra paesani di Calabria
- Raidue**
- 11.55 CORDIALMENTE - Rotocalco Con Enza Sampò
- 13.00 TG2 ORE TREDICI - TG2 COME NOI
- 13.30 CARPO - Telefilm con Ray Cashon
- 14.30 TG2 FLASH
- 14.35 TANDEM - Super G. attualità, giochi
- 16.00 DSE - ANIMALI DA SALVARE
- 16.30 PANE E MARMELLATA - In studio Rita Dalla Chiesa
- 17.30 TGI FLASH - DAL PARLAMENTO
- 17.40 OGGI E DOMANI - Di W. Azzeffi, con V. Riva
- 18.30 TG2 - SPORTELLA
- 18.40 LE STRADE DI SAN FRANCISCO - Telefilm
- 19.40 OGGI E DOPO - TG2 - TG2 LO SPORT
- 20.30 IL KENTUCKIANO - Film con Burt Lancaster, Walter Matthau e Diana Lynn
- 22.15 TRIBUNA POLITICA
- 22.55 TG2 - STASERA
- 23.05 APERTAMENTO AL CINEMA
- 23.40 AVVENTURA ALL'AVANA - Film con N. Shearer e R. Taylor. Regia di G. Cukor (1° tempo)
- 24.00 TG2 - STANOTTE
- 0.10 AVVENTURA ALL'AVANA - Film (2° tempo)
- Raitre**
- 9-11 SPECIALE GIOVANI SCUOLA LAVORO
- 12.55 PUCINI - Con Alberto Lionello
- 14.00 DSE: UNA LINGUA PER TUTTI - Il russo
- 15.00 DSE: GLI OBELISCHI EGIZI DI ROMA

- 15.30 CICLISMO - Giro delle Regioni
- 16.30 DSE: GIOCCANDO S'IMPARA - (4° puntata)
- 17.00 QUIRICO - Telefilm con Jack Klugman
- 18.10 L'ORECCHIO - Con F. Fazio e S. Zauli
- 19.00 TG3 - Nazionali e Regionali
- 20.05 DSE: L'UOMO NELLO SPAZIO - (7° puntata)
- 20.30 JUVENTUS - Un fenomeno bianco-nero
- 21.30 IRVANI - Sceneggiato - Settimanale di F. Quicci
- 22.20 TG3 - NAZIONALE E REGIONALE
- 22.55 LA RABBIA GIOVANE - Film con Martin Sheen. Regia di T. Malick
- Canale 5**
- 9.20 UNA FAMIGLIA AMERICANA - Telefilm
- 10.15 GENERAL HOSPITAL - Telefilm
- 11.00 FACCIAMO UN AFFARE - Goco a quiz
- 11.30 TUTTINFAMIGLIA - Goco a quiz
- 12.00 BIS - Goco a quiz con Mike Bongiorno
- 12.40 IL FRANCO E SERVITO - Con Corrado
- 13.00 SENTIERI - Teleorizzonte
- 14.25 LA VALLE DEI PINI - Teleorizzonte
- 15.20 COSÌ GIRÀ IL MONDO - Sceneggiato
- 16.15 ALICE - Telefilm con Linda Lawson
- 16.45 HAZZARD - Telefilm con Chaterine Bach
- 17.30 DOPPIO SLALOM - Goco a quiz
- 18.00 IL MIO AMICO RICKY - Telefilm
- 18.30 C'EST LA VIE - Goco a quiz
- 19.00 JEFFERSON - Telefilm con Sherman Hemsley
- 19.30 ZIG ZAG - Goco a quiz con R. Vianello
- 20.30 DALLAS - Telefilm con Larry Hagman
- 21.30 FALCON CREST - Telefilm
- 22.30 L'INGENITA MALIZIA - Serie di varia varietà
- 23.30 IL GRANDE GOLF DI CANALE 5
- 0.30 SCERIFFI NEW YORK - Telefilm con Dennis Weaver
- Retequattro**
- 9.40 LUCY SHOW - Telefilm
- 10.00 L'INGENITA MALIZIA - Film
- 11.45 MAGAZINE - Quotidiano del mezzogiorno
- 12.15 AMANDA - Telefilm
- 12.45 CIAO CIAO
- 14.15 MARINA - Teleorizzonte
- 15.00 AGUA NIVA - Teleorizzonte
- 15.50 IL CIGNO - Film con Grace Kelly. Regia di C. Vidor
- 17.50 LUCY SHOW - Telefilm con Lucille Ball
- 18.20 AI CONFINI DELLA NOTTE - Sceneggiato
- 18.50 IRVANI - Sceneggiato
- 19.30 FEBBRE D'AMORE - Sceneggiato
- 20.30 DRAMMA DELLA GELOSIA - Film con Monica Vitti e Marcello Mastroianni
- 22.40 IRVANI - Telefilm con Norman Fell
- 23.10 M.A.S.H. - Telefilm con Alan Alda
- 23.40 ARABESQUE - Telefilm con Tim Matheson
- 0.30 IRONSIDE - Telefilm con Raymond Burr
- 1.20 HODD SQUAD - Telefilm con Michael Cole
- Italia 1**
- 9.20 LA CASA NELLA PRATERIA - Telefilm

### Radio

- RADIO 1**
- GIORNALI RADIO: 6.7. 8. 10. 12. 13. 14. 17. 19. 21. 23. Onda verde: 6.57. 7.57. 9.57. 11.57. 12.57. 14.57. 16.57. 18.57. 20.57. 22.50. 9 Radio anch'io '86: 11.30 Vita di Stendhal; 12.03 La diligenza; 14.03 Master city; 16.10 Pagine: 20.00 Piccola storia dell'avanspettacolo; 21.03 Poeti al microfono; 22.30 Stanotte la tua voce.
- RADIO 2**
- GIORNALI RADIO: 6.30. 7.30. 8.30. 9.30. 11.30. 12.30. 16.30. 17.30. 18.30. 19.30. 22.30. 6.1 giorni; 8.45 Andra; 9.10 Taglie di terra; 10.30 Radouce; 11.31; 12.45 Discogame tra; 15-18.30 Scusi, ha visto a pomeriggio?; 18.32-19.50 Le ore della musica; 21 Radouce sera jazz; 21.30 Radouce 31/31 notte.
- RADIO 3**
- GIORNALI RADIO: 6.45. 7.25. 8.45. 9.45. 11.45. 13.45. 15.15. 18.45. 20. 23.53. 6 Prebudo; 7.55-8.30-11 Concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 10 Ora D; 12 Pomeriggio musicale; 17.30-19 Spazio Tre; 21 Rassegna dell'arte; 21.40 Schumann; 23.40 Il racconto di mezzanotte.
- MONTECARLO**
- Ora 7.20 Identikit, goco per posta; 10 Fatti nostri, a cura di Mirella sopra; 11.10 piccoli indizi, goco telefonico; 12 Oggi a tavola, a cura di Roberto Biasoli; 13.15 Da chi e per chi, la dedica per posta; 14.30 Girls of films (per posta); Sesso e musica, il maschio della settimana. Le stelle della notte; 15.30 Introduction; interviste; 16 Show biz news; notizie dal mondo dello spettacolo; 16.30 Reporter, miglior internazionale; 17 Libro è bello, il miglior libro per il miglior prezzo.
- Telemontecarlo**
- 14.50 PROIBITO RUBARE - Film con Adolfo Celi
- 16.20 CARTONI ANIMATI
- 17.50 LA PIETRA DI MARCO POLO - Telefilm
- 18.20 TELEMENU - CONSIGLI DI CUCINA
- 18.45 MANNA VITTORIA - Teleorizzonte
- 19.30 TMC NEWS
- 19.50 MESSICO '86 - Storia della Coppa del Mondo
- 19.55 FIGLIO PERDUTO - Sceneggiato
- 21.00 L'UOMO SPUTATO DALL'INFERNO - Film con Vince Edwards
- 22.40 TMC SPORT - Pallamano
- Euro TV**
- 11.45 DOV'E ANNA - Sceneggiato con Siffa Gabel
- 13.00 CARTONI ANIMATI
- 14.00 ANCHE I RICCHI PIANGONO - Telenovela
- 14.30 INNANZIARSI - Telenovela
- 15.00 D'COME DONNA - Telenovela
- 17.00 CARTONI ANIMATI
- 19.00 MORK E MINDY - Telefilm con Robin Williams
- 20.00 CANDY CANDY - Cartoni animati
- 20.30 ASSASSINO ALLO SPECCHIO - Film con Elisabeth Taylor e Rock Hudson
- 22.20 SETTIMA STRADA - Sceneggiato (4° puntata)
- 24.00 NOTTE CINEMA
- Rete A**
- 11.30 BENEDEOTTO MOSCA - Intervista
- 14.00 MARIANA: IL DIRITTO DI NASCERE - Telenovela
- 14.30 CUORE DI PIETRA - Telenovela
- 15.00 L'IDOLLO - Teleorizzonte
- 16.00 FELICITÀ... DOVE SEI - Telenovela
- 17.00 FELICITÀ DOVE SEI - Telenovela
- 17.30 DON CHUCK STORY - Cartoni animati
- 19.30 MARIANA: IL DIRITTO DI NASCERE - Telenovela
- 20.00 FELICITÀ... DOVE SEI - Telenovela
- 20.30 CUORE DI PIETRA - Telenovela
- 21.00 NATALIE - Telenovela
- 22.00 L'IDOLLO - Sceneggiato